

Stasera il «via» al Festival

Questo il programma

LOCARNO — Questo il cartellone «ufficiale» del Festival cinematografico: Oggi: Dagny di Sandoy (co-produzione polacco-norvegese).

Domani: Muerle al amanecer di Lombardi (Perù); Pour Clémence di Belmont (Francia).

Sabato 6: Passing through di Clark (USA); Un anno di scuola di Franco Giraldi (Italia).

Domenica 7: Gli ultimi tre giorni di Minogozzi (Italia, fuori concorso); Les indiens sans encensoir di Moraz (Svizzera); Il ciclo di sonetti di Rubintshik (URSS).

Lunedì 8: Pokoj di Rozsa (Ungheria); Soy un delinquente di De la Cerda (Venezuela).

Martedì 9: Dernière sortie avant Roissy di Bernard Paul (Francia); The rubber gun di Moyle (Canada).

Mercoledì 10: Bollwieser di Fassbinder (RFT); Sven Klang's combo di Olsson (Svezia).

Giovedì 11: Cascabal di Ariza (Messico); Anton Gramsci di Del Fra (Italia).

Venerdì 12: The guest di Devenish (Sud Africa); Ajuricaba di Caldeira (Brasile).

Sabato 13: San Goltardo di Herman (Svizzera); Der Hauptdarsteller di Hauff (RFT).

Domenica 14: Annie Hall ovvero io e le donne di Woody Allen (USA); The car di Gendreau (USA), entrambi fuori concorso.

Confermato il sequestro di «Salò» a Londra

LONDRA — Denunciato per «eccellenza» Salò le 120 giornate di Sodoma, l'ultimo film diretto da Pier Paolo Pasolini, è stato tolto dalla programmazione a Londra per ordine della magistratura.

Una copia del film, proiettato per due settimane in un Club privato di Soho, era stata sequestrata il 27 luglio da agenti della squadra del buon costume di Scotland Yard. Il proprietario della sala era tuttavia riuscito a procurarsi un'altra copia della pellicola dalla società distributrice, ed il film era stato proiettato altre tre volte.

Lunedì, però, dopo l'annuncio che saranno intraprese azioni giudiziarie nei confronti dei proprietari della sala cinematografica e della società distributrice, è stata ritirata dalla circolazione.

Il cinema dei giovani a Locarno

Pur ingabbiata nello spazio artificioso delle sezioni e condizionata dalla formula competitiva, la rassegna continua a presentarsi con i connotati di un'indubbia dignità

Dal nostro inviato LOCARNO — Con la coproduzione polacco-norvegese Dagny di Haakon Sandoy (già presente a questa stessa manifestazione) si apre stasera la trentesima edizione del Festival internazionale del film di Locarno.

Non abbiamo ben capito come sia stato fatto il compito delle varie edizioni di questa rassegna, dal momento che, fondata nel '46 già l'anno scorso essa celebrava il suo trentesimo anniversario, ancorché Locarno '76 venisse conteggiato quale trentunesima edizione.

Non possiamo dimenticare, infatti, che da alcuni anni questa parte la manifestazione elvetica ha voluto e saputo darsi, pur tra molteplici difficoltà, operative e funzionali, una impronta decisamente indotta dal potere politico arroccato su posizioni di mera conservazionee capitalistico-borghese oggettiva — una fisionomia culturale d'indubbia dignità, proponendo via via tutta una serie di autori e di opere impegnati fondo nella battaglia delle idee caratteristiche della più vivace e moderna contemporaneità.

Altro merito di Locarno cinema è stato, inoltre, per il più recente passato (e ci auguriamo anche per l'avvenire), l'aver impegnato fondo nella gamma di possibilità creative con le quali è andato via via cimentandosi un consistente gruppo di giovani cineasti europei, in una continua ricerca di nuove e originali soluzioni stilistiche e di nuove e originali soluzioni narrative.

Resta tuttavia irrisolto e aperto al Festival di Locarno uno dei problemi più importanti che si sono venuti affrontando e consolidando nel Canton Ticino, proprio in rapporto alle mutate condizioni della crescente volontà e capacità d'iniziativa e di partecipazione, in questo senso, la mobilitazione del pubblico del lavoro sulla capitale questione di un'autentica autonomia culturale radicata alle istanze più urgenti delle masse lavoratrici dei giovani, degli immigrati, dei «frontalieri»: una realtà carica di antiche e nuove ansie di conoscenza, di verità e di partecipazione, in questo tutto un mondo di valori nuovi e rinnovatori che non può e non deve restare al margine di una manifestazione culturale quale pretende di essere (e che per molti aspetti è) il Festival cinematografico di Locarno.

Il terreno sostanziale di questo confronto di volontà e capacità di un modo originale di fare cultura, in tutti e in individuo, perciò, effettivamente nel rigore delle scelte e nella impregiudicata apertura tanto del quadro sociale e che, fondamentalmente, offrono organico spazio all'emergente ruolo delle classi lavoratrici e della realtà popolare del Canton Ticino.

Non esagereremo, in forza proprio di queste e di altre considerazioni, a ritenere che una particolare soluzione particolare sul programma di questo Festival, anche se vanno debitamente considerate le sue caratteristiche e certe linee di tendenza chiaramente evidenti dal contesto generale (e quale si prospetta la manifestazione incipiente).

Un primo dato, a nostro parere sostanzialmente positivo di Locarno '77, è costituito ad esempio dalla sezione retrospettiva dedicata alla occasione alla poco indagata fisionomia culturale del cinema svedese: Mårild Stiller (1923-1977), che, noto al più, in modo certamente fuorviante, quale sorta di Pigmaleone della «divissima» Greta Garbo, fu tra gli anni '10 e '20, insieme con i grandi cineasti svedesi Victor Sjöström e Gustav Molander tra i protagonisti più originali e innovatori della prima, avventurosa stagione della «settima arte».

Al proposito, peraltro, va osservato che la retrospettiva dedicata a Stiller, pur proponendo opere di grande impegno quali Il tesoro del signor Arne (tratto da un testo di Selma Lagerlöf) e La leggenda di Gunnar e Heda (film ricco di originali ricerche espressive), risulta abbastanza carente mancando in essa l'opera che, a buon diritto, è considerata il capolavoro del cinema svedese: cioè, La saga di Gosta Berling (anch'essa desunta da un libro di Selma Lagerlöf) che vide, per la prima volta sullo schermo, in un ruolo secondario, Greta Garbo.

Janice riprende la sua carriera



HOLLYWOOD — Una dei volti femminili più inquietanti di Hollywood, quello dell'attrice Janice Rule (nella foto), dopo un lungo periodo di assenza dagli schermi, interrotto soltanto dalla partecipazione al film «Tre donne» di Robert Altman, comparirà di nuovo davanti ad una macchina da presa.

Janice Rule, appunto, sembra ora intenzionata a riprendere stabilmente la sua carriera cinematografica. Lo dimostra, fra d'ogni dubbio, il fatto che l'attrice abbia accettato di figurare, accanto a Laurence Olivier, Robert Duvall e Katharine Ross, nel cast del film «Betsy» che Daniel Petrie ha tratto da uno dei tanti best-seller del prolifico scrittore Harold Robbins.

Si aprirà il 10 settembre a Perugia Ampio panorama musicale proposto dalla Sagra umbra

Tra le varie manifestazioni si segnala la commemorazione del terzo centenario della morte di Guillaume de Machault, cui sarà anche dedicato un congresso internazionale di studi

PERUGIA — Sarà la trentaduesima edizione quella della Sagra musicale umbra che si aprirà il 10 settembre a Perugia.

Puntualmente, come accade tutti gli anni, pur tra alti e bassi, la manifestazione proporrà un'ampia serie di concerti con solisti e orchestre di prestigio. In programma, musiche non esclusivamente liturgiche — tengono a precisare gli organizzatori — ma pur sempre legate ad una «spiritualità» che riesce a comprendere canti di lavoro e blues neri.

In ogni caso, è nutrito il numero dei concerti per le sedici serate della Sagra (dal 10 al 25 settembre). Ne diamo di seguito il cartellone: Kovančina di Modesto Musorgski, nella revisione di Dimitri Scioztakovic, diretta da Ghennadi Rodzestvinski, del Radio di Praga e con il Coro filarmonico di Praga.

Leonora di Ludwig van Beethoven, diretta da Rafael Frühbeck de Burgos con l'Orchestra e il coro della RAI di Roma.

Les Béatitudes di César Franck, diretto da Georges Prêtre, con l'Orchestra dell'Accademia di Santa Cecilia e il Coro filarmonico di Praga.

«Pluto» in edizione estiva

Aristofane spiattellato alla buona

L'ultima commedia dell'autore greco rappresentata al Teatro romano di Ostia Antica con la regia di Lino Procacci

ROMA — Pluto, dio dell'oro, reso cieco da Zeus, lavora a tentoni: e quindi non beneficia di collaudati, ma i corrotti, i furbi, i mazzuoli; Cremlino, cittadino onesto e modesto, messo sulla buona via da Apollo, opera per restituire la vista a Pluto, ma il suo cammino è ostacolato dalla Provvidenza, che vanta la propria funzione sociale, morale, culturale, addirittura igienica. L'iniziativa di Cremlino, comunque, va in porto: ne segue una generosa distribuzione della ricchezza, con penose conseguenze per chi (compreso un dio quasi Ermete) prontava della situazione precedente, ma anche con elioti di trattamento dell'ordine, pur precario, già stabilito.

«Les femmes savantes» di Molière in scena a Genova

GENOVA — La prima nuova produzione della stagione '77-78 annunciata dal Teatro di Genova sarà Les Femmes savantes («Le donne saccettone») di Molière.

La regia è stata affidata a Marco Sciaccaluga — un quadro ormai stabile dell'organico genovese — che si avvarrà di una nuova generazione curata da Cesare Garboli, collaboratore dell'ente ligure dal 1970, allorché preparò la traduzione del Tartuffe inserito nello spettacolo Molière-Bulgakov.

Del cast degli attori, non ancora definito, farà parte sicuramente Lina Volonghi. La «prima» è prevista per i primi mesi del '78.

ed esecuzioni esemplificate («Ensemble Machault») di Parigi e del Collegium instrumentorum diretto da Domenico Mazzini, del compositore, cui è dedicato anche un congresso internazionale organizzato in collaborazione con l'Istituto di studi medioevali «Ars nova» del comune di Certaldo.

La mia patria, ciclo di poemati sinfonici di Bedrich Smetana, diretti da Jeroslav Krombhoic con l'Orchestra sinfonica della Radio di Praga.

Alle fonti del jazz, collage di canti di lavoro, di piantagione, di prigionia, gospels e blues, con la partecipazione dei cantanti Leona Mitchell e Simon Estes, del pianista Eulie Black, dei Blues singers di Paul Williams, del complesso di Giorgio Gaslini e delle voci recitanti Luigi Proietti e Simona Casati.

Omaggio a Juan del Encina, cui parteciperanno la compagnia spagnola del Teatro di Caravando Carballar, il Quintetto polifonico italiano di Clemente Terni, il complesso dell'Unione dei musicisti umbri.

La città terrestre - Il Dio Ezechiele, rappresentazione scenico-musicale-visiva di Danilo e Amico D'El. Piero Carosio ed Ernesto Treccani.

La sera comprenderà anche serate dedicate a singoli musicisti come Rossini, Pergolesi, Vivaldi, Porpora, Britten, Bach, Brahms, Giani-Lupom e Guacero.

RAI oggi vedremo

Una serata crepuscolare. Una serata crepuscolare, quella televisiva odierna, che ci propone diversi programmi giunti agli sgoccioli. Tra questi, la penultima puntata del varietà estivo Tarantella (rete 1, ore 20,40), il servizio conclusivo della rubrica Scatola aperta (sempre sul primo, alle 21,30), per il quale va in onda un documentario del regista Celestino Elia, lanciato «alla scoperta» dell'Australia, e infine, la seconda ed ultima parte di Smit'At-berio, un paese scrive la sua storia (rete 2, ore 21,10), illustrazione di un interessante seminario di «autocoscienza» intrapreso dagli abitanti di un piccolo centro in provincia di Ravenna.

programmi

Table with TV primo and TV secondo columns, listing programs like Jazz Concerto, Telegiornale, Atletica Leggera, etc.

Radio 1° GIORNALE RADIO - Ore 7, 8, 9, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 18, 19, 21, 23; 6: Stanotte; stamane; 8,40: Cessidoro; 9: Vei ed lo sunto e capo; 10,25: Per chi suona la campana; 11: L'opera in trenta minuti; 11,30: Widdell; 12,05: Quali che parola al giorno; asterisco musicale; 12,30: Europa c'riside; 14,20: C'è poco da ridere; 14,30: Vita e morte delle maschere italiane; 15,05: Disco rosso; 15,30: Una nuvola di sogni gialla e rossa; 16,15: E...state con noi; 18,05: Tendem; 19,35: Incontro con un Vip; 19,50: Ascolta si fa sera; 20,15: I programmi della sera; 20,45: Notte in musica; 20,55: In diretta da Nizza «La grande parata du jazz»; 21,05: Gli anni d'oro del music hall; 21,30: Una regione alla volta; 22: I concerti per pianoforte di Beethoven interpretati da Rubinstein; 23,05: Radiouno domani - Buonotte dalla dama di cuori.

Radio 2° GIORNALE RADIO - Ore 6,30, 7,30, 9,40, 11,30, 12,30, 13,30, 14,30, 16,30, 17,30, 19,30, 22,30; 6: Un altro giorno; 7: Bollettino del mare; 7,30: Buon viaggio; 8,45: Il primo e l'ultimissimo; 9,32: L'edera; 10: GR-2 estate; 10,12: Le vacanze di Seta F; 11,32: Vacanze in musica; 12,10: Trasmissioni regionali; 12,45: Radiolibere; 13,40: Romanzi; 14: Telegiornale; 15: Permette, balliamo?; 15,30: Bollettino del mare; 15,40: Qui s'edera in musica; 16,15: Il mio amico mare; 17,55: A tutte le radoline; 18,33: Archivio sonoro; 18,54: Radiodiscolto; 19,50: Superonice; 21,25: Il teatro di radiodue; 23,15: Fogli d'ebum.

Radio 3° GIORNALE RADIO - Ore 6,45, 7,45, 9,45, 11,45, 13,45, 15,45, 17,45, 19,45, 21,45, 23,45; 6: Quotidiani radio; 9: Piccolo concerto; 10,15: Notte in musica; 10,55: Operistica; 11,35: Appuntamento con Firenze; 11,55: Come e perché; 12,10: Long playing; 13: Oistrakh interpreta Brahms; 14: Pomeriggio musicale; 15,30: Una sera di disco; 17: Giochi, giocare, giocattoli; 17,40: Nuovi concerti; 17,45: La ricchezza di un solo giorno; 19,15: Concerto delle serate; 20: Pranzo alle otto; 21: Galambone 1977; 21,55: Conversazione.

La KELLER ITALIANA comunica che la produzione di GRIGLIATO è stata concentrata nello Stabilimento di NARNI della KELLER UMBRA. Pertanto tutte le richieste sia di grigliato PL che di PW dovranno essere indirizzate direttamente a: KELLER UMBRA S.p.A. - Strada Statale Flaminia Km. 89 05035 Narni Tel. 0744/722611/12 o all'Ufficio Commerciale di Milano Via della Maggolina 24 Tel. 02/6881698-6884128

LIBRERIA B DISCOTECA RINASCITA Via Botteghe Oscure 1-2 Roma Tutti i libri e i dischi italiani ed esteri

vacanze nella RDT 5 GIORNI A BERLINO 5 giorni - In aereo - Tutto compreso - PARTENZE: 31 ottobre; 5 dicembre L. 170.000 BERLINO-PRAGA 8 giorni - In aereo - Tutto compreso - 1° categoria - PARTENZE: 9 settembre; 28 ottobre L. 315.000 BERLINO-VARSAVIA 8 giorni - In aereo - Tutto compreso - 1° categoria - PARTENZE: 12 settembre L. 240.000 AUTUNNO A WEIMAR Berlino, Halle, Weimar, Erfurt 8 giorni - In aereo - Tutto compreso - PARTENZA: 16 settembre L. 220.000 Per informazioni e prenotazioni: Entourage VIA VITTOR FISANI, 16 20124 MILANO - Telefono 655.051

REGIONE PIEMONTE L'Amministrazione regionale bandisce la selezione per la ricerca di laureati, da assumere in via provvisoria in via definitiva, per la direzione presso gli Uffici regionali, con attribuzione del livello parametrico corrispondente alla qualifica regionale di Ispettore, uno per ciascuno dei seguenti 3 settori di attività nel campo dei trasporti: 1. settore: attività inerenti la pianificazione e la progettazione delle infrastrutture di trasporto: laurea in Ingegneria Civile; 2. settore: attività inerenti la programmazione finanziaria dei trasporti, la formazione del Centro Regionale dei trasporti ed il controllo finanziario delle azioni di trasporto: laurea in Ingegneria Civile o Architettura, Economia e Commercio; 3. settore: attività inerenti la organizzazione e la localizzazione dei servizi di trasporto di persone e cose: laurea in Ingegneria Civile o Economia e Commercio. La scelta fra i candidati avverrà sulla base di titoli e di colloquio individuale. Domande entro il 17-8-1977 I requisiti e le condizioni di partecipazione sono precisati nell'Avviso pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 29 del 19-7-1977. Informazioni presso Ufficio Personale Regione Piemonte - telefono 57171-72117 TORINO, 4-8-1977 IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE (Aldo VIGLIONE)

Agostina madre d'un fantasma? ROMA — Serge Gobbli ha chiesto ad Agostina Belli di essere la protagonista del suo ultimo film, dal titolo En Fantasma, che girerà in ottobre, su sceneggiatura di Ugo Pirro. Il soggetto narra di una giovane donna che ha perduto il figlio in un incidente di auto e che quindi, afflitta dal dolore, si ritira in un paesino di montagna. Il caso vuole che ella conosca in questo posto un ragazzo che la gente non aveva mai visto prima. Da ciò sorge tutta una serie di misteriose congetture sulla sua origine che portano a credere, tra l'altro, che si tratti di un fantasma. Comunque la giovane donna si affeziona a lui, credendo che possa essere addirittura il figlio; e nonostante che il mistero sulla vera identità del ragazzo si faccia sempre più fitto, riesce a trovare un po' di sollievo per il suo dolore. Sauro Borelli

All'età di ottantaquattro anni La morte dell'attore americano Alfred Lunt CHICAGO — L'attore e regista Alfred Lunt, che con la moglie Lynn Fontanne costituì una delle prime e più famose coppie del teatro americano, è morto ieri in un ospedale di Chicago, dove il 21 luglio era stato operato per un tumore alla vescica. Aveva 84 anni. Lunt e la moglie Lynn hanno fatto storia nel teatro americano tra gli anni Venti e gli anni Cinquanta. Nel 1958, il Globe Theater di New York fu ribattezzato «Lunt-Fontanne Theater» in onore della coppia. Lunt fu anche regista lirico e direttore musicale di spettacoli per il Metropolitan, tra cui Così fan tutte di Mozart nel 1951 e 1964, e la Traviata di Verdi nel 1968. L'attore e la moglie lavorarono per cinema e televisione solo sporadicamente; insieme girarono soltanto un film, Alfred Lunt solista di re che odiava il cinema e che, se potevo, ammettere di essere «comprato» dai lauti padroni della cinematografia, non sopportava però di venire «annoyato» dal lavoro delle riprese filmate.